SPORT

La presente nota tematica spiega in che modo l'UE sostiene lo sport attraverso la promozione del suo ruolo sociale, educativo ed economico, mettendo in evidenza il piano di lavoro dell'UE per lo sport 2024-2027 e iniziative chiave quali Erasmus + Sport e la Settimana europea dello sport. Essa delinea la base giuridica e gli obiettivi alla base della politica dell'UE in materia di sport, nonché i contributi del Parlamento europeo per quanto riguarda la parità di genere, l'integrità nello sport, il riconoscimento degli sport elettronici e la difesa dei diritti umani nel contesto dei grandi eventi sportivi.

BASE GIURIDICA

La Commissione europea ha posto le basi per una politica dello sport dell'UE con il Libro bianco sullo sport del 2007 e il **piano d'azione "Pierre de Coubertin"**.

Con il trattato di Lisbona, l'UE ha acquisito una competenza specifica nel campo dello sport, che è stata enunciata nei seguenti articoli del **trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)**.

- **L'articolo 6, lettera e), TFUE** conferisce all'UE la competenza per sostenere o integrare l'azione degli Stati membri nel settore dello sport.
- **L'articolo 165, paragrafo 1, TFUE** stabilisce i dettagli della politica in materia di sport stabilendo che l'Unione "contribuisce alla promozione dei profili europei dello sport, tenendo conto delle sue specificità, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa".
- **L'articolo 165, paragrafo 2, TFUE** specifica che l'azione dell'Unione è intesa a "sviluppare la dimensione europea dello sport, promuovendo l'equità e l'apertura nelle competizioni sportive e la cooperazione tra gli organismi responsabili dello sport e proteggendo l'integrità fisica e morale degli sportivi, in particolare dei più giovani tra di essi".
- **L'articolo 165, paragrafo 3 TFUE** afferma che "l'Unione e gli Stati membri favoriscono la cooperazione con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali competenti in materia di istruzione e di sport, in particolare con il Consiglio d'Europa".

OBIETTIVI

L'UE mira a:

- promuovere l'equità, l'apertura e l'integrità nelle competizioni sportive;
- sostenere lo sport al fine di migliorare il benessere generale e contrastare il razzismo, l'esclusione sociale e la disuguaglianza di genere;
- tutelare e promuovere i notevoli benefici economici che lo sport apporta in tutta l'UE;

— utilizzare lo sport per rafforzare le relazioni esterne.

Ciascuno di questi punti riguarda il ruolo sociale dello sport, la sua dimensione economica e il quadro politico e giuridico del settore dello sport.

RISULTATI OTTENUTI

A. Sviluppi politici

1. Il Libro bianco sullo sport e il piano d'azione di "Pierre de Coubertin"

Il Libro bianco della Commissione sullo sport del 2007, accompagnato dal piano d'azione Pierre de Coubertin, che ha presentato proposte concrete per l'ulteriore azione dell'UE, è stata la prima "iniziativa globale" introdotta dall'UE nell'ambito dello sport. Attraverso l'attuazione delle azioni proposte, la Commissione ha raccolto elementi utili sulle questioni che dovranno essere affrontate in futuro. Il Libro bianco e il piano d'azione definiscono diversi obiettivi, tra cui:

— il rafforzamento del ruolo sociale dello sport;

— la promozione della salute pubblica attraverso l'attività fisica;

— il rilancio delle attività di volontariato;

— il potenziamento della dimensione economica dello sport e la libera circolazione dei giocatori;

— la lotta contro il doping, la corruzione e il riciclaggio di denaro e

— la regolamentazione dei diritti dei media.

2. La comunicazione sullo sviluppo della dimensione europea dello sport

Il libro bianco sullo sport della Commissione e l'entrata in vigore del trattato di Lisbona nel 2009 hanno spianato la strada alla comunicazione della Commissione del gennaio 2011 dal titolo "Sviluppare la dimensione europea dello sport". La comunicazione affronta il ruolo generale dello sport, in particolare nel contribuire a migliorare l'occupabilità, l'inclusione sociale e la salute pubblica. Si concentra altresì su aspetti relativi agli eventi sportivi internazionali, in particolare la firma della convenzione antidoping del Consiglio d'Europa, le disposizioni e i requisiti in materia di sicurezza per gli eventi sportivi e le norme relative all'accessibilità delle strutture e degli eventi sportivi per le persone con disabilità. Inoltre, esamina questioni economiche legate allo sport, tra cui la vendita collettiva dei diritti mediatici, i diritti di proprietà intellettuale, la trasparenza e la sostenibilità del finanziamento degli sport e l'applicazione della legislazione in materia di aiuti di Stato nello sport.

3. Il piano di lavoro dell'UE per lo sport

Il piano di lavoro dell'UE per lo sport rappresenta il più importante documento dell'UE sulla politica in materia di sport. È incentrato sulle principali attività dell'UE nel settore e funge da strumento di orientamento per la promozione della cooperazione tra le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e le parti interessate del settore dello sport.

Il primo piano di lavoro per lo sport (2011–2014) è stato adottato dal Consiglio nel 2011. Il quinto piano di lavoro dell'UE per lo sport (2024–2027) è stato adottato ufficialmente

dal Consiglio il 14 maggio 2024. Esso contiene un quadro strategico aggiornato con tre priorità principali:

— l'integrità e i valori dello sport;

— gli aspetti socioeconomici e sostenibili dello sport;

— la pratica dello sport e dell'attività fisica salutare.

Il piano di lavoro accorda maggiore attenzione alle sfide intersettoriali quali la sostenibilità, la salute mentale, l'innovazione digitale nello sport e l'accessibilità delle infrastrutture. Gli Stati membri, la Commissione e il movimento sportivo organizzato (compresi organizzazioni, federazioni, club e associazioni sportivi) sono invitati a cooperare alla sua attuazione attraverso il dialogo strutturato, il monitoraggio e gruppi di lavoro tematici.

B. Azioni

1. Erasmus+

Lo sport è parte integrante di Erasmus+, il programma d'azione dell'UE nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Il programma attuale per il 2021–2027 assegna l'1,9 % della sua dotazione totale allo sport.

Erasmus+ promuove la mobilità ai fini dell'apprendimento per il personale sportivo e i partenariati per la cooperazione al fine di migliorare la qualità, l'inclusione, la creatività e l'innovazione nello sport e nelle organizzazioni sportive. Le azioni comprendono possibilità di apprendimento virtuale, la creazione di partenariati per la cooperazione e lo scambio di migliori pratiche, nonché il sostegno a eventi senza scopo di lucro che affrontano questioni rilevanti per gli sport di base.

Nel 2025 gli inviti a presentare proposte relativi allo sport nell'ambito di Erasmus+ hanno suscitato un crescente interesse, con circa 2 390 proposte ricevute, pari a un aumento del 34 % rispetto al 2024. In totale sono stati selezionati 350 progetti per il finanziamento, sulla base di una dotazione di bilancio di oltre 67 milioni di EUR.

2. Settimana europea dello sport

Il Parlamento ha proposto per la prima volta una "Giornata europea dello sport" a livello di UE nella sua risoluzione del febbraio 2012 sulla dimensione europea dello sport. Nel settembre 2015 è stata lanciata la Settimana europea dello sport per promuovere lo sport e l'attività fisica in tutta Europa a livello nazionale, regionale e locale e per incoraggiare i cittadini europei ad adottare stili di vita più sani. Secondo un'indagine Eurobarometro di aprile–maggio 2022, sullo sport e l'attività fisica, il 62 % degli europei non pratica mai esercizio fisico o sport, o lo fa raramente. Ciò ha conseguenze negative sia sulla salute delle persone che sull'economia, a causa dell'aumento dei costi dell'assistenza sanitaria, della diminuzione della produttività e della riduzione dell'occupabilità.

Dal 2015 gli Stati membri e i paesi partner organizzano ogni anno un'ampia gamma di attività ed eventi per celebrare la Settimana europea dello sport. Nel 2025 la Settimana europea dello sport ha celebrato il suo 10° anniversario con lo slogan "#BeActive – Then. Now. Always." (Allora. Adesso. Sempre.). La celebrazione ha posto l'accento sulla sostituzione del tempo trascorso davanti allo schermo con un'attività fisica per una

migliore salute mentale e sull'ampliamento dell'accesso allo sport per promuovere l'inclusione di persone di tutte le età e provenienze.

Negli ultimi dieci anni l'iniziativa ha ispirato oltre 103 milioni di partecipanti a più di 353 000 eventi organizzati in 42 paesi e regioni.

3. Premi

Dal 2022 la Commissione assegna i premi sportivi #BeActive e #BeInclusive per riconoscere i risultati raggiunti in cinque categorie: l'attività fisica, l'inclusione, il volontariato, le attività intergenerazionali e la pace. I premi mettono in risalto sia progetti ad alta visibilità che iniziative di base, premiando le idee innovative sviluppate da persone e organizzazioni che promuovono lo sport e le attività fisiche. In particolare, sostengono gli sforzi volti a eliminare le barriere sociali attraverso lo sport e a promuovere la coesione delle comunità, l'inclusione dei migranti e un senso comune di identità europea.

RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO

In seno al Parlamento lo sviluppo di una politica europea in materia di sport rientra fra le **competenze della commissione per la cultura e l'istruzione (CULT)**. Il 19 maggio 2021 la commissione CULT ha unito le forze con la **sottocommissione per i diritti dell'uomo (DROI)** per discutere dei diritti umani nel contesto dei grandi eventi sportivi.

Il 23 novembre 2021 il Parlamento ha approvato una risoluzione sulla politica dell'UE in materia di sport: valutazione e possibili vie da seguire. La risoluzione formula raccomandazioni volte a:

- **aumentare il finanziamento** per gli sport di base;
- **regolamentare meglio** i trasferimenti dei giocatori;
- garantire la **parità di retribuzione** e una **maggiore visibilità** per le donne nello sport;
- **introdurre maggiori tutele** per i bambini nello sport; e
- **aumentare il tempo dedicato all'attività fisica** nelle scuole.

Propone inoltre di creare un "coordinatore europeo dello sport" che sarebbe incaricato di rafforzare la cooperazione intersettoriale.

Il 9 luglio 2022 un gruppo di deputati al Parlamento europeo ha incontrato funzionari della FIFA per discutere della riforma del sistema di trasferimento, delle questioni relative ai diritti umani nel calcio, dello sviluppo del calcio femminile e della protezione dei bambini nello sport.

Il 10 novembre 2022 il Parlamento ha approvato una risoluzione su sport elettronici e videogiochi, nella quale riconosce gli sport elettronici (vale a dire eventi organizzati e competitivi di videogiochi) come un settore distinto dagli sport tradizionali. In questa risoluzione si invita la Commissione a elaborare una carta per promuovere i valori europei nelle competizioni relative agli sport elettronici e a valutare la possibilità di realizzare un visto per il personale degli sport elettronici (inclusi i giocatori). Il Parlamento riconosce il potenziale dei videogiochi sportivi e degli sport virtuali per esplorare nuove forme di coinvolgimento dei tifosi e aumentare la partecipazione dei

giovani alle attività fisiche, prendendo atto nel contempo della necessità di tutelare gli sport elettronici dai problemi legati alla manipolazione dei risultati sportivi e al gioco d'azzardo illegale. Il Parlamento **ha sostenuto un approccio responsabile dell'UE nei confronti dei videogiochi e degli sport elettronici**, promuovendoli nel quadro di uno stile di vita sano che includa l'attività fisica, l'interazione sociale di persona e la partecipazione ad attività culturali.

Il 7 ottobre 2025 il Parlamento ha adottato una risoluzione sul modello sportivo europeo. Ha chiesto:

— la **protezione degli sport di base**;

— **la promozione della sicurezza e dell'inclusione** e

— il **rispetto del diritto dell'UE da parte delle organizzazioni sportive**, in particolare nell'ambito della concorrenza e del lavoro.

La risoluzione sostiene inoltre gli atleti come lavoratori e rafforza l'invito a favore della buona governance, della trasparenza e della solidarietà finanziaria nello sport dal livello professionale al livello di base.

Il 3 dicembre 2024 la commissione CULT ha proceduto a uno scambio di opinioni con la Commissione e il Consiglio sulle misure politiche volte a prevenire e **affrontare la discriminazione e la violenza di genere** nello sport, e il 2 dicembre 2025 ha proceduto a uno scambio di opinioni sui modi in cui lo sport può essere uno strumento per **emancipare le persone con disabilità**.

Il 21 gennaio 2026 il Parlamento ha tenuto una **discussione sulla pirateria online di eventi sportivi e di altri eventi in diretta**, facendo il punto sui danni causati da tale fenomeno e sulle misure adottate finora dalla Commissione per contrastarlo. Dal dibattito è emerso che tali misure, pur avendo ottenuto risultati positivi sulle piattaforme, non hanno avuto lo stesso successo con gli intermediari. Il Parlamento e la Commissione hanno convenuto sulla necessità di intensificare gli sforzi e di applicare le misure in modo più coerente.

La presente nota tematica è stata redatta dal dipartimento tematico del Parlamento europeo "Diritti dei cittadini, giustizia e affari istituzionali". Per maggiori informazioni sull'argomento, si rimanda alla pagina web della commissione per la cultura e l'istruzione.

LÉANE EMMA CLARA COSTES / Denise CHIRCOP
05/2026